

Per la diffusione festiva di martedì 8 dicembre le prenotazioni debbono pervenirci entro le ore 12 di domani

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 338

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CON UNA RIAFFERMAZIONE DELL'ATLANTISMO COME BASE DELLA TRATTATIVA EST-OVEST

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Conclusi ieri al Quirinale i colloqui italo-americani

Iniziativa di «Vie Nuove» e del «Punto»

Dibattito sulla distensione fra i leader della sinistra

Dichiarazione di Togliatti

I settimani «Vie Nuove» e il «Punto» hanno rivolto di maggiori espansioni di tutta la sinistra italiana una domanda sulla ripercussione della distensione nella situazione interna. Il compagno Togliatti ha così risposto:

La domanda che mi rivolge si riferisce al futuro, a ciò che potrà avvenire domani. Ebbe, consentimenti di rispondere, essenzialmente, riportandomi al presente, a ciò che già succede oggi. A un cambiamento definitivo della situazione internazionale, e cioè alla stabile istaurazione di un regime di pacifica coesistenza non siamo giunti ancora. Eppure esiste già, nel nostro Paese, un clima politico alquanto diverso. Tra le forze della sinistra esistono già possibilità di contatto e dibattito che prima non esistevano. Non solo; ma si è creata, tra forze di sinistra che prima erano particolarmente lontane le une dalle altre per le loro posizioni di politica internazionale, una tendenza a convergere, nella richiesta che la politica estera italiana non venga più condotta secondo i logici e oggi persino ridicoli pregiudizi oltranzisti dell'on. Pella, ma si adegui alle esigenze della nuova situazione che si sta creando in Europa e nel mondo. Quel tanto che già oggi è cambiato ci fa bene sperare.

Quanto all'avvenire, occorre distinguere tra ciò che ci si propone di ottenere e ciò che si può prevedere che avverrà. Noi ci proponiamo di ottenere che il passaggio, internazionalmente, a un regime di pacifica coesistenza, coincida con uno slancio nuovo delle forze democratiche e di sinistra nell'azione volta ad attuare quelle riforme economiche e politiche che sono indispensabili alla sicurezza, alla stabilità e allo sviluppo della nostra democrazia. E un nuovo slancio nell'azione non potrà non portare a un avvicinamento di posizioni e a una maggiore comprensione reciproca. Qualcosa di analogo si vide sotto il fascismo. Per anni ed anni erano apparse, tra le forze antifasciste, divergenze tali che sembravano incolmabili. Quando nell'edificio della tirannide si aprirono delle breccie e si sviluppò la lotta contro di essa, anche l'unità incominciò a fare dei progressi e alla fine si impose a tutti.

Questo processo, s'intende, deve essere aiutato, ed io penso che il modo migliore per aiutarlo è che si precisino sempre meglio il carattere democratico delle forze di sinistra e dei loro programmi vicini e lontani. E' questo che noi stiamo facendo, sviluppando e approfondendo la linea politica del nostro VIII Congresso. Ma questo vorremo fare anche agli altri partiti e gruppi che si dicono democratici: che essi rientrassero, cioè, sul terreno della democrazia, abbandonando e condannando le preconcette pregiudiziali che sono la base di un regime di discriminazione politica. S'intende che questa richiesta si rivolge anche al partito della Democrazia cristiana il quale, a questo proposito, si colloca netamente fuori del terreno democratico, e in particolar modo si rivolge alle correnti di sinistra di questo partito.

Distensione e pacifica coesistenza non vogliono dire, per noi, conciliazione o misugno di differenti ideologie: devono voler dire, però, ampiezza di convergenze e di intese per raggiungere, secondo il metodo democratico, obiettivi comuni.

Questo è ciò che noi vorremo avvenire nel futuro. Ma avverrà o non avverrà? Per ora si notano parecchi segni favorevoli, che proba-

Convocato per giovedì 10 il Comitato Centrale

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano è convocato nella sua sede in Roma alle ore 9 di giovedì 10 dicembre.

Il comunicato finale - Positivo apprezzamento sul viaggio di Gronchi a Mosca - Ike riparte stamane dopo una visita in Vaticano

Ecco il testo del comunicato congiunto sui colloqui italo-statunitensi.

Il presidente degli Stati Uniti assistito dall'ambasciatore Murphy, il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, assistiti dal ministro degli affari esteri, Pella, hanno concluso il 5 dicembre una serie di incontri svoltisi durante questi giorni a palazzo del Quirinale e al Viminale. Le conversazioni sono state improntate ad amicizia, reciproco rispetto e comprensione.

Questi incontri hanno avuto per oggetto un'ampia serie di problemi internazionali ai quali sono interessati sia l'Italia che gli Stati Uniti.

Le conversazioni sono state condotte nella chiara consapevolezza che il crescente contributo dell'Italia alla elaborazione di una comune politico-occidentale. Il presidente Eisenhower e il presidente Gronchi hanno avuto uno scambio di idee sulle visite che rispettivamente si propongono di compiere nell'Unione sovietica il prossimo anno. Essi hanno convenuto che queste visite verranno effettuate nella speranza che servano a promuovere la causa della pace e contribuiscano alla ricerca di soluzioni per i principali problemi internazionali ancora aperti e la liquidazione dei

(Continua in 10 pag. 1. col.)

(Continua in 10 pag. 2. col.)

(Continua in 10 pag. 1. col.)

(Continua in 10 pag. 2. col.)

I colloqui conclusivi

Il comunicato diramato a conclusione dei colloqui italo-americani costituisce una traccia sufficientemente chiara per comprendere la sostanza delle questioni discuse in questi due giorni e le conclusioni cui le parti sono pervenute. Il richiamo al viaggio di Gronchi in Urss — formulato in apertura del documento — è «sanza dubbio l'elemento più positivo sia da un punto di vista generale sia per il riconoscimento in esso contenuto del ruolo importante che l'Italia può svolgere nel far procedere il processo di distensione aperto dall'incontro di Camp David. La raffermazione — che viene subito dopo — del valore della alleanza atlantica che «rimane la chiave di volta della politica estera dei due paesi» potrebbe essere considerata soltanto come un obbligo imposto dalla tradizione se non stesse a indicare, invece, la volontà del governo italiano di servirsi a giustificazione dello impianto di missili americani sul territorio nazionale nonostante che una tale mossa contrariсти pienamente con le attuali prospettive internazionali. Da questo angolo visuale, essa inficia fortemente la proclamata determinazione di «perseguitare una politica inesa a ridurre il peso degli armamenti nel mondo» e quella, successiva, di fare quanto è possibile per assicurare il successo della trattativa sul disarmo che si aprirà a Ginevra, in seno al Comitato paritetico di cui l'Italia è stata chiamata «a parre, agli inizi del prossimo anno».

Il riferimento all'azione da condurre verso i paesi sottosviluppati assai generico mentre abbastanza rivelatore è la parte del comunicato che si riferisce alla situazione creata dagli sviluppi del Mercato comune e dalla nascita del gruppo economico rivale a direzione britannica. Eisenhower sembra aver preso atto della politica di integrazione economica perseguita dai paesi della «Community europea» e richiedendo però al tempo stesso che essa non conduca a una divisione irreversibile dell'Europa continentale e, meno che mai, a una chiusura delle due aree economiche alle esportazioni europee. Il presidente degli Stati Uniti ha anche ottenuto l'impegno da parte italiana a procedere verso una maggiore liberalizzazione dei commerci che significa, praticamente, l'impegno a ridurre gli intralci frapposti alla penetrazione di prodotti americani.

Fini qui il comunicato. Illustrandolo alla stampa, il sottosegretario americano Murphy — che ha partecipato a tutti i colloqui — non ha aggiunto gran che salvo una indiretta smentita alle voci corse secondo cui da parte italiana sarebbe stata chiesta una partecipazione diretta al vertice occidentale che si terrà prossimamente a Parigi. Dalle indirezioni che si sono apprese sull'andamento dei

colloqui, e in particolare sui colloqui di ieri mattina al Viminale risulta che Segni e Pella hanno assunto un atteggiamento vago che potrebbe passare per possibilista — rispetto all'opera tradizionale di freno ad ogni sviluppo distensivo da

a J.

(Continua in 10 pag. 1. col.)

Gli spagnoli del Messico contro la visita di Ike a Franco

CITTÀ DEL MESSICO, 5. La visita del presidente Eisenhower al dittatore Franco è rafforzata da vacillante autorità da Caudillo, e costituisce per il suo intervento diretto nel governo americano degli affari interni della Spagna — oggi dichiarata in particolare, in un lungo messaggio inviato al presidente Eisenhower, il «Centro repubblicano spagnolo» del Messico che raggruppa repubblicani spagnoli di varie tendenze politiche

NIZZA — La prima foto che mostra i resti della diga di Mupasset. E' visibile tutta la zona del cratere; della diga non è rimasto altro che un muro alla base (Telefoto)

Respinta una mozione del M.S.I. appoggiata dalla D.C.

L'Assemblea siciliana vota la fiducia al governo Milazzo

Il dibattito sul bilancio ha rivelato la sostanza dell'offensiva democristiana a favore dei monopoli — Comizi unitari in Umbria a favore della Regione

(Dal nostro inviato speciale)

PALESTRA, 5. — La maggioranza autonomista della Assemblea regionale ha strettamente confermato al governo Milazzo il proprio solido sostegno, respingendo una motione di sfiducia del gruppo del MSI sulla quale la DC ha fatto cadere le proprie voti. Il voto ha concluso un ampio dibattito, sollevato a chiusura della discussione generale sul bilancio, dal gruppo della DC e del MSI con due motioni di sfiducia. Il presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alcontres, dopo che l'on. Milazzo aveva effettuato una serie di posti di sottogoverno, di grecce, di posizioni di controllo, per un partito strutturato come la DC rappresentano la linfa vitale, la ragione stessa della esistenza.

L'opera di moralizzazione avviata dal governo autonomista e dalla sua maggioranza, i colpi di bisteri in

autunno politico siciliano — e ancora una volta lo stato di crisi angosciosa in cui è piombata la DC quando è stata estromessa dal potere. Non si tratta soltanto della nascita di un secondo partito cattolico, della perdita di duecentomila voti, dell'estromissione da Palazzo d'Orléans. Si tratta della perdita di tutta una serie di posti di sottogoverno, di grecce, di posizioni di controllo, per un partito strutturato come la DC rappresentano la linfa vitale, la ragione stessa della esistenza.

La prospettiva delle elezioni comunali di primavera, a data sull'onda d'incertezza, è dunque attuazione alla norma costituzionale per la istituzione delle Regioni, non ha arrestato il movimento unitario nel Paese. Anzi, esso si sviluppa e si articola in forme politicamente sempre più significative, proprio perché parte da condizioni reali. La rivendicazione esce dalla teoria e diventa ogni giorno di più spinta di lotta democratica, si collega alle gravi questioni economiche che urgono domande, mobilita nuove forze, si fa strada nell'opinione pubblica.

Il colpo di mano attuato dalla DC e dalle destre per bloccare in commissione le proposte di legge comunista e repubblicana che danno attuazione alla norma costituzionale per la istituzione delle Regioni, non ha arrestato il movimento unitario nel Paese. Anzi, esso si sviluppa e si articola in forme politicamente sempre più significative, proprio perché parte da condizioni reali. La rivendicazione esce dalla teoria e diventa ogni giorno di più spinta di lotta democratica, si collega alle gravi questioni economiche che urgono domande, mobilita nuove forze, si fa strada nell'opinione pubblica.

In Umbria, dove un comitato di iniziativa unitaria ha lanciato la raccolta di 50.000 firme sotto il testo della legge istitutiva della Regione e promosso per il 20 dicembre una riunione degli esponenti delle altre regioni dell'Italia centrale, si svolgono oggi decine di manifestazioni, nel corso delle quali parlano oratori di tutti e quattro i partiti aderenti al Comitato: PCI, PSI, PRI e Partito radicale. A Perugia, per esempio, accanto all'on. La Malfa, parlano il radicale Federici, il sindacalista Seppilli e il comunista Galli; a Terni, accanto ai comunisti Rossi e Ottaviani, il repubblicano Cifarelli e il radicale Martani.

Nel Mezzogiorno — dove è significativo che i tempi della Regione siano stati per così dire «ridanciati» dalle drammatiche conseguenze delle alluvioni in Calabria e Lucania che hanno riproposto il problema del controllo democratico sulle opere pubbliche e sul piano di salvezza del suolo — una importante iniziativa è stata presa dal Movimento di Rinascita. Esso ha convocato per lunedì 14 dicembre presso la Camera del lavoro di Napoli un'assemblea di parlamentari, tecnici, dirigenti politici e sindacali, per discutere sulla elaborazione e l'attuazione dei piani regionali di sviluppo. L'assemblea prenderà posizione sulle recenti iniziative del ministro Colombo e si esamineranno le prospettive del movimento per la Regione nelle varie zone del Mezzogiorno.

E' proprio oggi, in Puglia si svolge, infatti dalle C.d.L. e dal

Proclamato lo sciopero nei grandi magazzini

Il treno merci 6341, partito da Grosseto alle ore 6.00 ha deragliato ieri mattina poco prima della Magliana, nel presso di Roma. Sette vetture si sono rovesciate. L'incidente, provocato dalle continue pioche che hanno indebolito il terreno, si è verificato mentre il treno percorreva una curva. Invano il macchinista Mondini e il suo aiuto Luegnano hanno tentato di bloccare la locomotiva. Non si lamentano feriti

venuti giorni or sono presso la Confcommercio. A Roma, una interessante iniziativa è stata presa dai lavoratori del commercio per propagandare la lotta; all'ingresso dei grandi magazzini STANDA e Rinascente, UPI hanno proclamato una astensione dal lavoro per sostenere 12. Lo sciopero sarà effettuato anche domenica 13 in quelle località ove i negozi rimarranno aperti per particolari disposizioni prefettizie. La lotta è stata decisa internamente di una riunione dei sindacati che hanno constatato che nessun fatto nuovo si è verificato dopo la rottura delle trattative tra i lavoratori e le aziende, avvenendo in questo agita-

Ostruita la ferrovia Livorno - Roma per un deragliamento alla Magliana



Il treno merci 6341, partito da Grosseto alle ore 6.00 ha deragliato ieri mattina poco prima della Magliana, nel presso di Roma. Sette vetture si sono rovesciate. L'incidente, provocato dalle continue pioche che hanno indebolito il terreno, si è verificato mentre il treno percorreva una curva. Invano il macchinista Mondini e il suo aiuto Luegnano hanno tentato di bloccare la locomotiva. Non si lamentano feriti

Amendola fa il punto sul tesseramento e sulla grande campagna di proselitismo

Giungere al IX Congresso del PCI col 100 per cento degli iscritti del 1959 - Come si può tornare ai 2 milioni di aderenti - L'attività congressuale infonderà nuovo impulso politico alla campagna

Abbiamo rivolto al compagno Giorgio Amendola alcune domande sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento per il partito per il 1960, in relazione allo sviluppo dell'attività congressuale e di tutta l'azione politica del partito. Innanzitutto abbiamo chiesto notizie sui risultati conseguiti fino a questo momento.

La campagna di tesseramento e di reclutamento per il 1960 — ha risposto Amendola — si svolgerà quest'anno ritmico accelerato. Aperta con il comunicato della Direzione del partito del 25 ottobre scorso, essa si è iniziata effettivamente, impegnando largamente le nostre organizzazioni, con le celebrazioni del 42 anniversario della Rivoluzione d'Octobre. In poco più di tre settimane di intenso lavoro sono stati già ottenuti importanti risultati. Le Federazioni hanno ritirato dall'amministrazione centrale, alla data del 3 dicembre, 1.118.850

teggi, pari al 67,8 per cento degli iscritti del 1959. e vole impiego di tutto il partito — la necessità di tornare ai due milioni di iscritti, di riprendere cioè le posizioni di riorganizzazione tenute prima del 1959. Questo obiettivo non corrisponde a esigenze di prestigio dell'organizzazione nemmeno a calcoli elettorali. Il partito ha quindi compito, oltre quelli elettorali: ha il compito di promuovere la mobilitazione unitaria della classe operaia e delle masse popolari nella lotta quotidiana per il miglioramento delle condizioni di vita, nella lotta per l'attuazione della Costituzione, nella lotta per la formazione di una nuova classe dirigente, per la creazione di un nuovo partito.

Ma il raggiungimento del 100% degli iscritti del 1959 — abbiamo rilevato — non è l'obiettivo «finale» della nostra campagna di tesseramento e reclutamento. La campagna di tesseramento e reclutamento, con successo, esige la preminenza di comunisti attivi e ben orientati politicamente in tutti i centri di vita e di lavoro, esige il lavoro e il sacrificio di milioni di comunisti. Per rompere il monopolio politico clericale e di sinistra — affinché dopo la di-

giungere alla formazione di un governo democratico delle classi lavoratrici, per trasformare l'Italia in un paese socialista, ci vuole la totale e incondizionata adesione di tutti i partiti e le organizzazioni di sinistra. La campagna di tesseramento e reclutamento, con successo, esige la preminenza di comunisti attivi e ben orientati politicamente in tutti i centri di vita e di lavoro, esige il lavoro e il sacrificio di milioni di comunisti. Per rompere il monopolio politico clericale e di sinistra — affinché dopo la di-

giungere alla formazione di un

ABBONATI SUBITO! Puoi vincere un'automobile

DOMENICA 6 DICEMBRE 1959

Ecco quello che è rimasto della diga sopra Frejus



NIZZA — La prima foto che mostra i resti della diga di Mupasset. E' visibile tutta la zona del cratere; della diga non è rimasto altro che un muro alla base (Telefoto)